

Giovanna Iannotti

Quattro lune piene

Raccolta di poesie liberamente ispirate alla realtà



2000diciassette

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
Edizioni 2000diciassette © Novembre 2020
Telese Terme (Bn) ITALY
redazione@edizioni2000diciassette.com
www.edizioni2000diciassette.com
In copertina disegno di

*Ho bisogno di strapparmi
questo nauseante senso
di vergogna
del mostrarvi
ciò che la mia anima
prova.*

Primi vagiti
(2016 - 2018)

Portami sulla cima di una montagna
dove le cose mi sono distanti.
Portami lontano,
portami al fiume
dove il vento disorienta i capelli
e dove se grido
nessuno mi sente.
Portami via,
se puoi su un altro pianeta.
Stammi vicino,
ma resta in silenzio.
Ho bisogno di quiete.

Persone che si rincorrono
2016

Il mio corpo celato da queste umide lenzuola rosse
buio e tepore mi circondano
in bocca la ruggine della paura
nasconde il sapore delle cose che non ho vissuto
prigioniera del mio rifugio di cotone

C'è tanta luce nel mondo,
mi concedo di sentirne solo il rumore

Se c'è qualcuno disposto a rischiare
se c'è qualcuno pronto a fuggire
mi prenda le mani
potremmo correre scalzi nei prati
rincorrerci come farfalle bianche:
libere dal loro guscio
morte il giorno dopo.

2016

Potevi restare
e accorgerti che un po' sono cambiata
che non indosso più il vento della primavera
che ricordo la Luna a memoria
che il rosso è l'unico colore che conosco.

Restare con l'imprescindibile naturalezza
dell'inevitabilità che lega
le albe e i tramonti
i cicli lunari e le stagioni
se solo tu lo avessi realmente voluto.

Ma come tutte le persone
te ne sei andato
lasciandomi
un po' piangente
ed un po' arrabbiata.

2016

3: 00 di notte
credo di voler dimenticare il tuo nome

tu sei lontano
in un altro nido
in un altro sogno
sul filo di un altro rasoio

non saremo mai nostri
non saprò mai chi sei
non sarai mai nelle mie notti

nessuna via di fuga
nessun bunker, nessun rifugio
per nessuno

non c'è nulla
nulla se non il tuo nome nella mia testa

vorrei avere il permesso
di essere la tua compagna di vita
vorrei avere il permesso
di essere la tua compagna di morte
di notte, di sangue, di bianco, di reparto.

Rosso è il colore.

2016

Immagina me in una stanza
le pareti si frantumano
il pavimento cede
e corri, corri, corri.

Nessun principio di salvezza
nemmeno per te
che vorrei fermarmi
quando accade
ma non posso
non posso
non posso
non riesco
e finisco per radere al suolo anche me.

2016

Potrei morir domani senza aver vissuto
(per i miei pochi anni)
Potrei morir domani senza aver amato
(sono il tuo incubo)

Sono stata sobria per troppo tempo

Dovrei dirti qualcosa
dovrei parlarti sinceramente
se solo mi fosse permesso.
Vorrei dire tante cose che non hanno nulla di poetico.

L'unica persona per cui provi qualcosa
non esiste.

2016

Cambiare non so
cambiare non oso
e posso solo appoggiarmi a te
mio sole, mio sangue,
mio coltello, mia piaga,
mia tragedia,
mia casa.

La nostra casa
sta cadendo a pezzi
e ad ogni pavimento che crolla
il nulla sotto i miei piedi
mi ricorda che potrei esser morta
potrei esser morta
e tu con me.

Mio albero spoglio,
cosa ti è successo?
Avevi fiori e frutti
verdi foglie
e solide radici.

Mio albero
solo in te trovo
(potevo trovar)
rifugio.

2017

Come un fantasma
mi muovo nel silenzio
prigioniera della mia stessa ombra

Alzarmi ogni mattina
con gli stessi pensieri in testa
e provare a dormire
ogni notte con lo stesso sogno

Il tempo è collassato
ogni anno è come il precedente
ogni anno è voragine

Alzarmi ogni mattina
con gli stessi pensieri in testa
e provare a dormire
ogni notte con lo stesso sogno

2017

Una bella casa
Un bel lavoro
Un matrimonio felice
Un'appartenenza borghese
Una media felicità
(È davvero questo quello che voglio?)

Non sono pronta per il mondo
Non sono pronta
La foresta è grande
mi perdo, mi perderò
La foresta è buia
mi perdo, mi perderò

Tu non sei più rassicurante
non sei più rassicurante
come i primi giorni
come i primi giorni della scorsa vita

Mi parli del mondo
come se fosse un altro Mondo
ma non è sempre Mondo
quello in cui ho vissuto fino ad ora?

Sei un ottimista
un illuso
essendo l'ottimista stesso un illuso
e io

Sognatori che non imparano mai
cosa sia il presente
perchè essi vivono in uno spazio inesistente
fra l'oggi e il domani.

Vorrei poter passare la notte con te
scaldarci
riposare sulle radici di questi grandi alberi
fare un po' di luce
capire quale sia la strada

Avrò paura, ma non molta.

2017

Vorrei vivere dove sei tu.
Mi inventerei qualcosa ogni giorno.
Mi riempirei le giornate di verde.
Qui non ho che un albero sfoltito
E un pò del verde del giardino
E una sigaretta con la tua saliva.
Aria viziata.

27 Settembre 2018

Ancora oggi
di te non parlo
di te non ricordo

Se potessi parlare
con il fantasma della mia infanzia
le direi di amarti
le direi di capire
ma essendo io stessa un fantasma tutt'oggi
non posso far altro che infestare questo vuoto
che c'è
che scuote
che
mi ammala.

Sei un segreto
una storia raccontata di notte
una considerazione espressa a bassa voce
un silenzio ad ogni tuo nome.

Che non riesco nemmeno ad esprimerti
nelle mie poesie
io che con le mie poesie
ho espresso le parole peggiori.

2018

Potevo sentire la tua inquietudine,
il tuo dolore impresso in ogni vibrante pennellata,
la tua rabbia per quell'arte che tanto amavi.
Tu crei e distruggi.
La tua rabbia, il tuo coraggio, il tuo fragore.
La sofferenza per una realtà che ti appartiene solo
attraverso
i colori dei tuoi dipinti.
Potevo sentire tutto questo dinanzi alla tua opera

Vincent,
passiamo la vita inseguendo le nostre passioni
e tanto più esse ci allontanano dal vivere comune,
più siamo appagati e desiderosi di soddisfare
l'insormontabile ardore interiore.
Ma siamo artisti, Vincent,
è quello che facciamo:
lasciamo che la nostra arte ci consumi per renderla
immortale.

Tu hai dato i tuoi anni per questo
ed io sto percorrendo la stessa strada.

Ottobre 2018

Quattro lune piene

(2019)

La paura di inabissarmi
Nella follia che hai creato
Di circoscrivermi

Attorno ho un campo minato.

4 Aprile 2019

Delirio
lasciarsi andare
non distinguersi
non gridare

Continuare
ad ignorare
un esauribile
vuoto

Scappare
inorriditi
dal sentimento comune
sconosciuto ai nostri corpi

Odiare
non conoscersi
non capirsi

Perdersi
senza voler
ritrovarsi.

Aprile 2019

Se potessi cacciar via
tutto quest'odio
dalle mie parole

Se potessi davvero sentirmi
se mi spogliassi

Potresti capire

Ma io non so provare emozioni
e lascio a queste mie inutili parole
l'espressione del dolore.

Aprile 2019

Quando sono nel centro di una nuova città
mi immagino
ai balconi
in bicicletta
attraversando strade un tempo così sconosciute,
ora così mie.

Il trovarmi dinanzi ad una scelta
mi inorridisce.
Ma è un tempo
il mio
in cui devo
non so bene cosa
fare.
Seguire una delle tante
versioni di me
che lascio in ogni città.

E questa
che non è nemmeno una poesia
che è la peggiore versione di me
vuole dirmi
di andare
esplorare
scoprire
viaggiare.
Vuole dirmi
di lasciar andare.

Aprile 2019

Ci siamo incastrati
in persone che non erano
le nostre

So
che vorresti donarmi
le notti di Milano
ma ci faremmo tutti del male

Magari fra dieci anni
ci regaleremo latte e cannella.

Aprile 2019

Pezzi di carta
sul fondo del mio bicchiere

Ho ingoiato le parole che sostenevi.

Maggio 2019

Vado trascinandomi le tue cose nel mio zaino
Vado inconsciamente dimenticando di restituirle
Vado portandoti ancora dietro
come un fardello.

L'importante
suppongo
è che io vada.

Maggio 2019

La solitudine m'accompagna
ormai da mesi.

Ho visto quattro lune piene.

La prima il 19 febbraio
mi ha avvertita.

La seconda il 21 Marzo
mi ha ferita.

La terza il 19 Aprile
mi ha sfinita.

E l'ultima il 18 Maggio
mi ha compatita.

Spero di guarire,
di non dover più contare
i cicli lunari e le stagioni.
Dare al tempo un nome diverso
per non dover pagare il peso di ogni mio passo.

Maggio 2019

Potrei ritrovarti
nei luoghi che ci siamo lasciati alle spalle
nei sogni sognati da altri

Forse un giorno
potremmo ritrovarci
nei passi umidi dei boschi di Palanga
nei venti grigi dei mattini di Glasgow
nei letti soli delle periferie di Milano
nei silenzi delle notti di Amsterdam

Potrei ritrovarti
in volti danesi
norvegesi, scandinavi
lituani

nel freddo dei sospiri della notte
che mi culla
in ogni mio viaggio.

Maggio 2019